



Comunicato intersindacale

Il 13 Ottobre, in Francia e attraverso l'Europa, mobilitiamoci contro l'austerità, per i salari e per la parità di genere!

In questo autunno caldo, il potere d'acquisto e l'aumento dei salari, delle pensioni e dei minimi sociali sono sempre le rivendicazioni prioritarie per il mondo del lavoro. La rabbia contro la riforma delle pensioni è intatta e migliaia di lavoratori saranno penalizzati dalla sua applicazione a marcia forzata il 1° settembre.

Mentre i profitti esplodono nella maggior parte delle grandi aziende, più che mai una migliore condivisione della ricchezza prodotta è imperativo. Misure puntuali e prevalentemente finanziate dallo Stato sono insufficienti per rispondere all'inflazione e all'aumento dei costi come l'energia, l'alimentazione, l'alloggio... Le nostre organizzazioni ribadiscono insieme che questo argomento richiede un aumento dello salario minimo e politiche salariali nei settori, nelle imprese e nella funzione pubblica. Chiediamo ai datori di lavoro di avviare la contrattazione a tutti i livelli. Questa migliore ripartizione delle ricchezze a vantaggio dei lavoratori costituisce anche una potente leva d'azione per la lotta contro le ineguaglianze, in particolare tra donne e uomini.

Di nuovo quest'anno, l'estate ha messo in luce le drammatiche conseguenze del cambiamento climatico e la necessità di avviare una transizione ecologica socialmente giusta. Siamo tutti coinvolti. Gli impatti di questa transizione ecologica giusta sono molteplici e riguardano sia le attività che le condizioni di lavoro, le professioni, i posti di lavoro, le qualificazioni e le competenze. Per rispondere a questa importante sfida, occorre sin d'ora fornire soluzioni immediate, anticipare gli impatti e preparare gli investimenti necessari, garantire l'occupazione delle lavoratrici e dei lavoratori e associarli alle scelte che le riguardano. Al contrario, l'indebolimento dell'industria continua sotto la pressione degli azionisti.

La legge finanziaria e la legge finanziaria della sicurezza sociale in preparazione devono essere all'altezza delle sfide di oggi e di domani. Per le nostre organizzazioni, questi progetti devono portare la giustizia sociale. In tale contesto, occorre discutere la condizionalità dei 150-200 miliardi di aiuti annui alle imprese. Queste leggi finanziarie devono rafforzare i nostri servizi pubblici, a cominciare dall'ospedale, dalla scuola, dall'istruzione superiore e dalla ricerca...

I negoziati nazionali che si terranno nei prossimi mesi, in particolare in materia di pensioni complementari e di assicurazione disoccupazione, saranno cruciali per creare e rafforzare i diritti sociali dei lavoratori. Le nostre organizzazioni riaffermano la necessità di rispondere alle aspirazioni democratiche dei lavoratori per una migliore rappresentanza collettiva ripensando alle "Ordinanze Lavoro" e alla legge di trasformazione della funzione pubblica.

Tutti questi temi sono condivisi a livello europeo. Le nostre organizzazioni, insieme al movimento sindacale europeo, sono mobilitate per la solidarietà, la transizione ecologica giusta e contro le politiche di austerità. Le nostre organizzazioni chiedono una giornata di mobilitazioni e proteste venerdì 13 ottobre 2023 contro l'austerità e per l'aumento dei salari, delle pensioni e per la parità di genere.

Le nostre organizzazioni si riuniranno di nuovo a settembre per preparare questa giornata.

Parigi, il 28 agosto 2023